

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 5 Maggio 2018



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò



Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

In questo numero

La visita della Madonna Pellegrina di Fatima, un incontro da continuare	3
La Madonna pellegrina di Fatima tra noi	4
Fatima nel cuore della storia	15
Che esperienza indimenticabile!	17
Gita delle famiglie a Civate	20
Gradita visita...	21
Notte bianca della Fede...	22
Pellegrinaggio preado ad Assisi	23
Fiabamondo 8.0	24
Notizie dall'U.S. Villa	25
Addio Alfie	26
Il racconto del mese	28
Un santo al mese	30
Affreschi recuperati nella chiesa di Cremnago	32
Interventi sul campanile della parrocchiale... e in Santuario	33
Oratorio estivo 2018	34
Anagrafe e offerte	36
Buon anniversario!	36
Congratulazioni a...	36
Bacheca	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Chiara Bartesaghi

don Pietro Cibra

Lara Buoninsegni

Giulia Citterio

Francesco Colzani

Giovanni Colzani

Alice Frizzarin

Franco e Francesca Fumagalli

Lorena Gatti

Insegnanti Scuola Primaria Villa

padre Eugenio Pozzoli

Carla Rossito

Elena Terrani

Carmen e Stefano Valsecchi

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva

La visita della Madonna Pellegrina di Fatima, un incontro da continuare



È stata per la Comunità Pastorale e i suoi fedeli un avvenimento di grazia e di benedizione: Maria, la nostra Madre celeste, si è fatta vicina ai suoi figli, ha raccolto e ascoltato le preghiere e i desideri del cuore perché una Madre ha qualcosa da dire e da suggerire a ciascuno. Una visita che resterà a lungo nella memoria e nel cuore.

Ai tre pastorelli Lucia, Francesco e Giacinta durante le apparizioni del 1917 la Madonna ha insistentemente chiesto: la preghiera, particolarmente con il Rosario; di pregare e di offrire sacrifici per la conversione dei peccatori; la consacrazione al Suo Cuore immacolato.

“Fate quello che vi dirà”: Gesù ci dice “Io sono con voi tutti i giorni”. La Madonna ci indica una Presenza, Gesù, da riconoscere “qui e ora” in ogni circostanza dell’esistenza. Per questo si va “ad Jesum per Mariam”, attraverso Maria possiamo trovare Gesù “via, verità e vita”. Gesù, come dice sant’Agostino, è la strada per raggiungere la verità che è il senso delle cose e la vita che è il dono che ci portiamo addosso.

Queste mie parole hanno accolto la Madonna di Fatima il 22 aprile e hanno accompagnato la permanenza dell’effigie della Madonna pellegrina di Fatima fino al saluto finale. Le parole di Padre Eugenio ci sollecitano: “Dopo la Peregrinatio... la Madonna ci invita a continuare”.

Don Costante

Il passaggio della Madonna Pellegrina dal 22 al 28 aprile scorso, ha fatto risuonare una volta ancora i materni richiami di Maria in tutte le parrocchie della Comunità Pastorale “Beato Carlo Gnocchi”, invitando all’ascolto di quel Messaggio che, come disse **San Giovanni Paolo II**, “da Fatima si diffonde su tutto il mondo, messaggio di conversione e di speranza che, in conformità con la rivelazione cristiana, è profondamente inserito nella storia. Esso, a partire proprio dalle esperienze vissute, invita i credenti a pregare assiduamente per la pace nel mondo e a fare penitenza per aprire i cuori alla conversione. E’ questo il genuino Vangelo di Cristo riproposto alla nostra generazione particolarmente provata dagli eventi passati” (17 maggio 2000).

E dieci anni dopo **Benedetto XVI**, anche lui pellegrino a Fatima il 13 maggio, affermava: “Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa... il messaggio di Fatima va proprio alla risposta fondamentale, cioè conversione permanente, penitenza, preghiera e le tre virtù teologali: fede, speranza, carità”. L’illusione di cui parlò Papa Benedetto XVI è quella di ritenere di poter condurre la propria vita unicamente con le nostre forze, cioè senza Dio e il suo aiuto, senza considerare che siamo sue creature e che siamo felici solo se viviamo in una relazione vitale con Lui e secondo la legge con la quale ci ha pensato e creato: l’amore e la verità. **Il messaggio che ci giunge da Fatima è, in ultima analisi, la chiamata alla santità**, che la Madonna impreziosisce con una precisa indicazione: “Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà fino a Dio” (13 giugno 1917).

Questo il commento di suor Lucia al riguardo: “Questo rifugio e questa via sono stati annunciati da Dio a tutta l’umanità subito dopo la sua prima caduta: “Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno (Gen 3, 15). La nuova generazione che nascerà da questa Donna annunciata da Dio trionferà nella lotta contro la generazione di Satana fino a schiacciargli la testa. La devozione al Cuore Immacolato di Maria si deve stabilite nel mondo attraverso una vera consacrazione di conversione e di donazione. Come nella consacrazione il pane e il vino si convertono nel Corpo e Sangue di Cristo, anche noi siamo assorbiti con l’essere vitale nel Cuore di Maria” (Gli appelli del Messaggio di Fatima, LEV). **Il Cuore di Maria è quindi il dono che Dio fa a tutti, il rifugio e la via verso la salvezza.** Da parte nostra dobbiamo aprirci a questo Cuore materno e diventare figli di Maria: **Lei farà da Madre**, come ha fatto da Madre a Gesù; **Lei ci condurrà al Padre**, come ha condotto Gesù lungo la sua vita terrena fino al suo abbraccio col Padre sulla Croce; **Lei soffrirà con noi** e ci darà la forza per partecipare con amore alla Croce di Gesù, nostro redentore, come Lei vi ha partecipato.

Perché non provare allora ad **accogliere questa raccomandazione della Madonna**, con un appuntamento mensile, durante il quale continuare a pregare insieme a Maria e camminare con Lei, approfondendo gli “appelli” (come li definisce suor Lucia) che il Messaggio di Fatima ci invia per rinnovare la nostra vita e la nostra testimonianza cristiana? Sarebbe il miglior modo di ringraziare Maria Santissima per la sua visita e per le tante grazie che ci ha donato: insieme con don Costante e con tutti voi proviamo a rendere duratura la presenza materna della Vergine di Fatima.

Intanto, insieme a padre Carlo, suor Maria Pia e suor Francesca, **ringrazio per l’accoglienza** riservata alla Vergine Pellegrina, in particolare tutti coloro che con la loro collaborazione e la loro partecipazione hanno permesso ad Inverigo di vivere questa bella esperienza di fede e di devozione.

Padre Eugenio Pozzoli icms



La Madonna pellegrina di Fatima tra noi

L'arrivo

Anche questa volta un elicottero: è stato il mio primo pensiero quando ho saputo che la statua della Madonna di Fatima Pellegrina sarebbe arrivata da noi dal cielo. Un elicottero è stato protagonista di due fatti importanti per tutti noi: uno speciale, e anche triste, che nel febbraio del 2013 **portava lontano Papa Benedetto**, un altro gioioso, che il 22 di marzo ci ha regalato la **dolce presenza della statua della Madonna di Fatima**.

Lo scenario è bellissimo e anche il sole ha voluto illuminare questa giornata di gioia: la Rotonda con le sue scalinate maestose, i prati, i fiori, i sacerdoti nelle loro vesti bianche, la Banda con la sua musica, la folla in attesa di questa visita così importante per rivivere e ricordare uno dei miracoli più importanti della storia della nostra Fede. **L'elicottero atterra** e finalmente la possiamo vedere, questa Vergine dolcissima, accolta da applausi, musiche e preghiere.

Tra le statue delle Madonna, questa mi sembra una delle più tenere e non può non commuoverci quando, finalmente, la possiamo vedere e ammirare da vicino.



L'accompagniamo tutti in processione, alternando canti e preghiere e arriviamo alla parrocchiale di S. Ambrogio, pronti a lasciarci accarezzare dal Suo sorriso.



Ed eccola in chiesa, davanti a noi, sul Suo cuscino di fiori. È una statua, è vero, ma ci riempie il cuore di dolcezza, ci parla con il Suo silenzio pieno di parole.

La Messa solenne è presieduta da Mons. Negri, che ben conosciamo e apprezziamo, e concelebrata dai sacerdoti della Comunità. Una grande emozione vederli e soprattutto sentirli tutti uniti e "amici nella fede".



Ascoltiamo l'omelia di Mons. Negri, sempre concreto, conciso e penetrante, che anche questa volta lascia il segno. Ci parla di Maria, del Suo amore di Madre, del valore della preghiera per vivere appieno la nostra fede e proteggerla dai pericoli del nostro tempo. Ed è Maria, con la Sua dolce determinazione, che ci indica la strada: **"fate tutto quello che vi dirà"**, ha detto ai servi a Cana e dice anche oggi a tutti noi, che abbiamo bisogno di una guida sicura, che accompagni il nostro cammino di fede. Parla di una **Fede "guidata"**, Mons. Negri, una Fede che, oggi più che mai, ha bisogno di un Pastore a difesa del Vangelo e degli insegnamenti di Cristo.



Lasciamo la chiesa più ricchi di fede e di amore, ma l'appuntamento è per la sera, con il **Rosario meditato** insieme a Padre Eugenio e alle due Suore del Famiglia del Cuore Immacolato di Maria a cui seguirà il **concerto di canti Mariani del tenore Spero Bongiolatti**, accompagnato all'organo dal Maestro Gianfranco Messina.

È sempre edificante e particolarmente bello pregare insieme, sentirsi uniti a meditare i Misteri del Rosario, sotto la guida esperta di un Sacerdote come Padre Eugenio, insieme a Suor Francesca e Suor Maria Pia. Sono momenti che allargano la mente e il cuore e fanno bene all'anima.



Ma, come ha poi detto Spero Bongiolatti, "cantare pregando è il massimo"... e lui ce lo ha dimostrato.

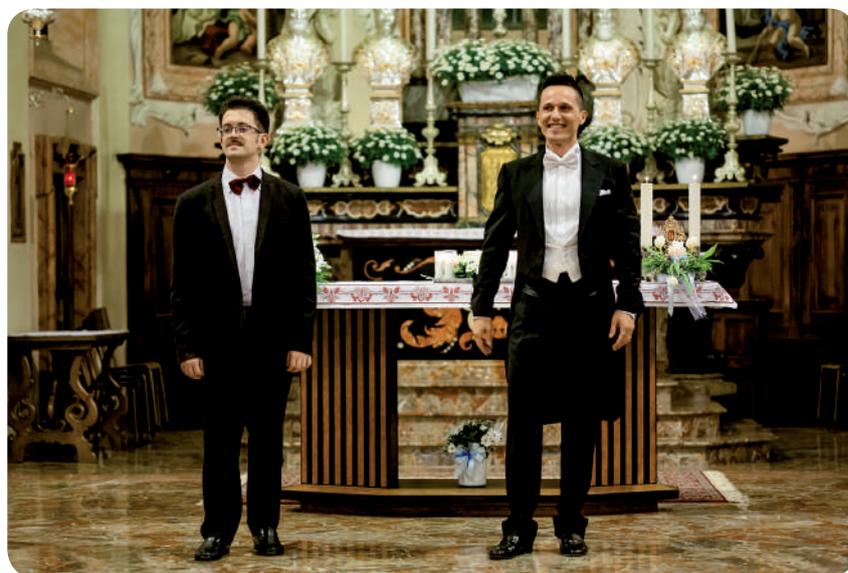
Conoscevo Spero Bongiolatti per aver assistito a un suo concerto l'anno scorso a San Biagio. Sapevo che era un credente, ma questa volta ha superato ogni aspettativa, trasformando quello che doveva essere un concerto in **un'esperienza di musica e di fede**, intensa e indimenticabile e con un finale davvero inaspettato.



La sua grande voce, accompagnata all'organo dal Maestro Messina, si difonde, calda e armoniosa, tra le navate della chiesa, le riempie di musica e di emozione. Ci rendiamo conto che per lui, questo è qualcosa di più di un concerto, ma una vera **testimonianza di fede che si esprime attraverso la musica, ma parte dal cuore**. Ogni nota, ogni parola, ha profondità di fede dichiarata e trasmessa attraverso una serie di Ave Marie di vari autori, compreso il Maestro Messina. Ogni pezzo proposto viene presentato da Spero (possiamo chiamarlo per nome, tanta è ormai la vicinanza spirituale tra noi) e ogni volta la sua emozione cresce e ci coinvolge profondamente.

Applausi scroscianti e sinceri accolgono l'Alleluia di Cohen e un'indimenticabile Ave Maria di Schubert, ma il massimo lo tocchiamo con il **"Dolce sentire" cantato insieme a Don Costante**, anche lui emozionato e coinvolto da questo artista che ha voluto affidare la sua testimonianza di fede al bel canto e alla grande musica.

Mietta Confalonieri



23 aprile a Inverigo



L'incontro dei bambini del catechismo con la Madonna di Fatima

Con i bambini dell'iniziazione Cristiana **abbiamo incontrato in modo ravvicinato Maria di Fatima**, grazie a suor Francesca, suor Maria Pia e padre Carlo. Le suore hanno incontrato i bambini del catechismo, lunedì 23 aprile in S. Ambrogio, proponendo loro il racconto della storia delle apparizioni di Fatima e vivendo con loro significativi gesti nel momento della preghiera. Nel primo incontro, dopo aver spiegato che l'angelo fece fare la Comunione a Lucia con il corpo di Gesù, e a Giacinta e Francesco con il sangue di Gesù, i bambini sono stati invitati ad attaccare dei raggi luminosi ad un pane eucaristico disegnato sopra elevato ad un calice. Questo gesto è servito **per prendersi l'impegno di essere un raggio luminoso di Gesù**, portando la Sua luce ovunque.

Suor Francesca e suor Maria Pia nell'incontro con i ragazzi a Villa, dopo aver raccontato loro la storia di Fatima e aver pregato con loro affidandosi a Maria, hanno fatto attaccare sotto il manto materno di Maria delle sagome di bambini che rappresentavano i bambini stessi. I bambini hanno poi posto delle domande alle suore che, con gentilezza, si sono rese disponibili nel colmare le curiosità! Le due suore si chiamano suor Francesca, originaria della Sicilia e suor Maria Pia ori-

ginaria della Puglia. Sono entrate in convento a 31 anni suor Francesca e suor Maria Pia a 34, dopo un lungo percorso dove **hanno capito che Gesù le chiamava più da vicino**. Ha scelto l'ordine delle "Serve del Cuore Immacolato di Maria" perché, dice suor Maria Pia, è l'unico ordine che ha conosciuto e nel quale si è trovata bene.

Le due suore indossano la veste blu perché richiama il colore del cielo, da dove è apparsa la Madonna ai pastorelli di Fatima. Portano una cintura con un rosario attaccato perché **è quello che la Madonna ha chiesto di fare ai pastorelli**: la recita quotidiana del rosario, l'essere perseveranti nella preghiera. Portano il



velo come tutte le spose di Gesù e dietro il triangolare che richiama la Santissima Trinità. Hanno anche lo scapolare perché la Madonna nell'ultima apparizione, il 13 ottobre, è apparsa come la Madonna del Carmine, quindi con lo scapolare; portano anche il colletto romano, come quello del Papa, perché quando vengono consacrate suore, oltre ai tre voti di povertà, castità e obbedienza, ne fanno anche un altro, quello della **fedeltà al Santo Padre**. La loro giornata è divisa tra la preghiera, preferibilmente comunitaria, e le diverse attività. Quando pregano sono molto felici e quando aiutano gli altri a pregare sentono molta gioia, perché è bello essere uno strumento nelle mani di Dio che si rende disponibile per il bene degli altri. La loro casa è in Toscana, a San Gimignano. Come istituto seguono spesso la Madonna pellegrina di Fatima, ma non sempre, però sono loro ad andare ai pellegrinaggi.

I reporter Lorenzo, Lucrezia e Manuela **hanno posto alcune domande a padre Carlo**, in uno dei suoi momenti "di pausa" nelle visite agli ammalati.

I reporter così raccontano: si chiama padre Carlo, originario di Vicenza, ma la sua casa è a Roma. Ha capito che voleva intraprendere la strada sacerdotale quando era piccolo, a sei anni, ma poi per lungo tempo ha scordato quel pensiero che ha ripreso poi all'età di sedici anni. Ha scelto l'ordine dei "Servi del Cuore Im-

macolato di Maria" perché il Signore lo ha guidato in questa scelta, facendogli conoscere alcuni sacerdoti di quest'ordine. Le sue giornate sono praticamente una diversa dall'altra, ma in comune hanno la preghiera, le confessioni e l'andare a trovare le persone che hanno bisogno. Quando prega prova la gioia di stare davanti a Dio a cui vuole bene e sa che lo ama tantissimo. Quando aiuta gli altri a pregare si sente un po' come quando il suo papà da piccolletto gli insegnava a fare i primi passi. Il suo brano del Vangelo preferito è quello dell'annunciazione perché gli fa pensare alla Madonna, a quanto sia stata brava ad assecondare quello che Dio voleva, diventando la mamma di Gesù e mamma nostra.

Venerdì 27 nel pomeriggio le suore hanno incontrato ancora una volta i bambini. Durante questo incontro i bambini hanno tolto da un'immagine raffigurante il cuore di Maria, la spada e la corona di spine che ricoprivano il cuore per **coprirlo con delle rose che rappresentano le nostre Ave Maria**.

Questa settimana è stata davvero **una settimana benedetta**, ricca di grazia e Suo dono. Sicuramente ciascuno ha affidato a Lei il proprio cammino, la propria fede, i propri dubbi e paure, certa che Lei sempre ci sostiene, affianca e protegge.

Loirena Gatti



24 aprile a Cremnago



25 aprile a Romanò

Mercoledì 25 Aprile, ore 7,00 del mattino: la Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo ha il portone già spalancato: **l'evento atteso è di quelli memorabili.**

Ben presto la piazza si affolla di fedeli; chi arriva solitario e chi accompagnato da familiari, amici, vicini di casa e la trepidazione diviene subito palpabile; c'è chi varca l'ingresso della chiesa per il primo saluto a Gesù Eucaristia e per accertarsi che tutto sia ben ordinato per accogliere la visita di "nostra Signora di Fatima".

La Vergine Maria, Pellegrina nella nostra Comunità Pastorale beato Carlo Gnocchi, non si fa attendere; in anticipo sull'orario programmato, la statua della Madonna arriva in Piazza San Michele: Padre Eugenio, Padre Carlo, Suor Francesca, Suor Maria Pia, don Costante e la Comunità Ecclesiale di Cremnago, la affidano alla nostra devozione e al nostro affetto di Figli. La accogliamo con un applauso di benvenuto; è veramente bellissima, la Vergine di Fatima e nell'intimo siamo commossi mentre La accompagniamo all'interno della nostra Chiesa; ci accorgiamo di essere veramente tanti a inginocchiarci ai suoi piedi.



Inizia, con la preghiera del Santo Rosario meditato, una intensa giornata **"di grazia"** della Comunità Ecclesiale di Romanò; c'è tempo e spazio perché tutti possano sostare sotto lo sguardo materno e dolcissimo di Maria.

Complice la festività e favorito dal clima primaverile, l'afflusso dei fedeli è davvero grande! La Chiesa che è Madre affida ai Sacramenti i segni della Presenza di Gesù tra gli uomini: l'Eucaristia e il Sacramento della Riconciliazione e, per gli ammalati visitati da P. Eugenio, l'Unzione degli infermi.

Le due Celebrazioni Eucaristiche, quella mattutina, nella festa di San Marco Evangelista, e quella solenne serale, **dedicata a "Maria Vergine, Madre di Riconciliazione"**, ci fanno "toccare con mano" di essere, nonostante le nostre fragilità e infedeltà, il **Popolo Santo e amato del Signore e da Lei imparare a magnificarLo con la nostra vita.**



Altro momento forte è l'incontro, in Oratorio, delle famiglie della Comunità Pastorale con la condivisione del pranzo in amicizia; viene presentata la figura di **Carlo Acutis**, ragazzo ambrosiano morto a quindici anni di leucemia fulminante, per il quale è in corso la causa di beatificazione.

Una giovane vita che ha attraversato i nostri tempi con il profumo della santità; innamorato di Gesù e della Vergine Maria, Carlo è vissuto nutrendosi ogni giorno del Pane Eucaristico e di Preghiera, esempio luminoso di cristiana giovinezza per noi tutti ma in particolare per i nostri ragazzi e giovani.

Il pomeriggio è altrettanto intenso: scorgiamo un ininterrotto pellegrinaggio di fedeli sostare in preghiera e lasciare una piccola luce; **Maria è lì**, e dall'alto rivolge a tutti il **suo sguardo di pace**; agli anziani dal passo lento e incerto, alle giovani famiglie con i bambini, a madri e padri che la crisi economica ha privato del bene prezioso del lavoro. Qualcuno, al ritorno, ha gli occhi lucidi dal pianto: immaginiamo per una malattia grave o per situazioni familiari difficili e sofferte, confidate a Lei con pudore e con speranza.

La Santa Messa solenne delle ore 18,00 ha come tema conduttore **Maria Vergine, Madre della Riconciliazione; quanto bisogna abbiamo tutti di riconciliazione! Perché solamente cuori riconciliati con Dio e con i fratelli**, sono capaci di ricominciare ogni giorno a camminare liberi sui sentieri del Vangelo di Gesù. Il Vangelo che viene proclamato ci presenta Maria sotto la Croce: **lì è il culmine della Redenzione e la Riconciliazione di Dio con l'uomo; lì Maria riceve dal Figlio morente il dono della Maternità spirituale per ogni uomo.**

Con l'affidamento della nostra Parrocchia al Suo Cuore Immacolato chiediamo alla Madre del Cielo di "prenderci con Lei, di portarci tutti, con la Sua Grazia al Cuore di Gesù". di indicarci ogni giorno la strada della comunione di vita con Lui e con i fratelli.

La presenza della Madonna di Fatima Pellegrina nella nostra Parrocchia si conclude con la **Processione serale aux flambeaux**; la Statua lascia la nostra Chiesa per essere portata, sulle nostre spalle, lungo le vie di Romanò verso la Parrocchia di Villa. Siamo sicuri che nel Cuore di Maria ci siamo proprio tutti, con le nostre fatiche, le nostre gioie e le nostre lacrime e che dal Suo passaggio scaturiranno grazie e benedizioni!

Anche noi pellegrini, **in cammino come lei e con Lei**, La accompagniamo con la preghiera del Rosario alla Chiesa di San Lorenzo e in letizia La affidiamo alla Comunità di Villa Romanò: **una "consegna spirituale" tutta da contemplare: Maria è dono di Gesù, un dono che "ci fa Chiesa" se sapremo sempre invocarLa gli uni per gli altri.**

Angela Folcio



26 aprile a Villa Romanò

Il viaggio è breve da Romanò a Villa. La statua della Madonna, portata in processione, **arriva alla chiesa di San Lorenzo** in un tripudio di applausi, canti e preghiere.

Tutto è pronto ad accoglierla, dai festoni bianchi e azzurri che l'hanno accompagnata lungo la strada, alla chiesa piena di fiori e di fedeli ansiosi di vederla e lasciarsi conquistare dalla Sua dolcezza.

La **Santa Messa**, l'adorazione Eucaristica e la **recita del Santo Rosario**, insieme alle Confessioni, occupano tutta la mattinata e parte del pomeriggio.

E Lei è là, di fianco all'altare, che ci invita a pregare e a meditare, anche sotto la guida di Padre Eugenio, Padre Carlo e le due Suore.

Arriva anche il **momento di incontrare i bambini del catechismo** e i



più grandicelli e sono Suor Francesca e Suor Maria Pia che li guidano alla scoperta del grande mistero delle Sue apparizioni e a pregare per il Suo Cuore, ferito dai peccati del mondo.

La **Santa Messa solenne** officiata da Don Costante, insieme ai sacerdoti della Comunità, chiude questa giornata luminosa con il solenne affidamento della Parrocchia al Suo Cuore Immacolato.

Mietta Confalonieri



I bambini della scuola primaria di Villa incontrano suor Francesca e suor Maria Pia

In occasione della Presenza della Madonna Pellegrina di Fatima nella nostra Comunità, giovedì 26 aprile 2018, la Scuola Primaria di Villa Romanò ha accolto Suor Francesca e Suor Maria Pia le quali hanno raccontato agli alunni la storia di Fatima. I bambini si sono **dimostrati molto entusiasti** ed hanno ascoltato con interesse la storia dei tre pastorelli a cui è apparsa la Madonna. Le classi terze, quarte e quinte, poi, accompagnate dai docenti, si sono **recate presso la Chiesa S. Lorenzo di Villa Romanò per far visita alla Madonnina** e per recitare una preghiera. E' stata una bellissima esperienza che ha emozionato bambini e insegnanti.



27 aprile in Santuario

La penultima giornata della visita della Madonna di Fatima è stata contraddistinta dalla **presenza del nostro arcivescovo** che dopo l'incontro con le parrocchie di Cantù e Vighizzolo è arrivato puntuale a mezzogiorno a Inverigo per il breve pellegrinaggio che da settembre sta compiendo in tutte le zone pastorali della nostra grande Diocesi.



Dopo l'accoglienza gioiosa di un gruppo di fedeli e di alunni della San Carlo, il saluto di benvenuto del sindaco Giorgio Ape, mons. Delpini è entrato in Santuario.

Il parroco ha rivolto **alcune parole** di accoglienza: «...si senta a casa sua, Eccellenza, in questo Santuario voluto da San Carlo Borromeo, che ha istituito accanto alla chiesa il primo seminario del mondo; qui spesso è venuto il beato cardinale Ildefonso Schuster che ha incoronato la statua, invocando Maria "Madonna delle Vocazioni". Desideriamo pregare con lei invocando insieme la Madonna pellegrina di Fatima che nelle quattro parrocchie della comunità pastorale sta accogliendo tantissimi fedeli. La Madonna della Noce qui apparsa nel lontano 1501 da sempre veglia sul cammino delle nostre parrocchie assieme al beato Carlo Gnocchi che è il patrono della nostra comunità pastorale. "Amis, ve racumandi la mia baracca" ci ha raccomandato il Beato. Noi ci proviamo a custodire la sua opera, che lei avrà modo di vedere il 13 luglio a conclusione degli oratori feriali della prossima estate, celebrando la Messa alla Rotonda, una delle prime case di accoglienza dei mutilatini, la preferita. Grazie per la sua paterna presenza, la sua preghiera, le sue parole, la sua benedizione».

L'arcivescovo ha rivolto parole semplici ma commoventi illustrando l'**immagine con la Pietà Rondanini** scelta per illustrare la "Preghiera per la Chiesa di Milano" da lui composta per affidare al Padre la Chiesa ambrosiana e il suo ministero, e che abbiamo recitato insieme dopo le dieci Ave Maria.

Una scritta spiega la scelta di quell'immagine: "A questa morte si appoggia chi vive".

La Pietà Rondanini di Michelangelo è «l'unica» ha detto l'arcivescovo «in verticale, in cui la Vergine si appoggia al figlio morente, **come noi dobbiamo aggrapparci** nella nostra vita a Colui che è morto per noi».



Subito dopo l'arcivescovo ha incontrato i 450 ragazzi della **scuola primaria e secondaria San Carlo** con i loro insegnanti e i 145 bambini della **scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli** accompagnati dalle loro maestre. Dopo il saluto del presidente della San Carlo, qualche canto gioioso e religioso, Mons. Delpini ha risposto con simpatia alle domande di due ragazzi, segno della **paternità** con la quale il nostro Arcivescovo accompagna il cammino educativo della nostra scuola.



Gli insegnanti hanno espresso la loro gratitudine, riconoscenti che la Chiesa nella figura dell'Arcivescovo **veglia e guida il loro lavoro educativo**.



L'incontro dell'Arcivescovo si è concluso con l'**agape fraterna** che ha visto partecipi tutti i preti del Decanato.

28 aprile in Santuario

Sabato mattina 28 Aprile: siamo oramai all'ultimo giorno della presenza della Madonna di Fatima Pellegrina nella nostra Comunità Pastorale beato Carlo Gnocchi. Ha peregrinato nelle nostre quattro Parrocchie; ogni Comunità l'ha accolta con fede, venerazione e con affetto filiale, consacrando al Suo Cuore Immacolato.

Quante segrete confidenze hai ascoltato Maria, Madre e Sorella nostra, Icona splendida della Chiesa in cammino e prima Discepolo di Gesù!

Quante lacrime e quante sofferenze hai raccolto nel tuo Cuore di Madre, da depositare con delicatezza nel Cuore del Figlio!

Questa mattina Maria, qui nel nostro Santuario, hai un compito ancora più speciale: accogliere sotto il Tuo sguardo materno i Figli a Te più cari: i nostri infermi!

Volti di fratelli e sorelle segnati dalla malattia e dalle infermità, carrozzine che, come altari dell'umana sofferenza, vengono portate con la loro preziosa offerta a corona dell'Altare di Cristo! **Li affidiamo a Te, Madre, perché possano essere consolati dalla Tua tenerezza e sia Tu a presentarli a Gesù.**



Inizia la Celebrazione Eucaristica: la solenne Liturgia è propria di Maria Vergine, Salute degli Infermi; il Vangelo proclamato è il passo di Luca relativo alla Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta; una Parola splendida, **l'incontro di due madri con i loro grembi carichi di Cielo**. L'una, la **Vergine di Nazareth**, che dalla Galilea si mette in viaggio per raggiungere **"in fretta"** una città di Giuda nella quale l'altra, **Elisabetta**, in difficoltà per la sua maternità in età avanzata, **è fatta oggetto della "prossimità di Dio" attraverso il servizio umile della "piena di grazia"**. Una pagina di Vangelo che ben si adatta ai nostri malati e a quanti, con dedizione e con amore oblativo si chinano sulle loro infermità; perché come per Maria, **la carità è sollecitudine**, è **"prendersi cura" dell'altro**, senza esitazioni e senza calcoli.

L'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi è molto coinvolgente; uomini e donne, anziani e persone ancora giovani, bambini già se-



gnati dalla sofferenza, si incamminano verso l'altare per essere segnati sulla fronte e sulle mani con il Sacro Olio.

Chi è in difficoltà viene accompagnato dai familiari o dai Ministri straordinari dell'Eucaristia; ci sono persone che da anni portano, con fede viva, tribolazioni e vistose fragilità; altre ci confidano diagnosi di malattie non guaribili, alcune, addirittura non curabili.

Tocchiamo con mano che la Croce di Gesù è presente nella nostra vita; oggi i nostri fratelli infermi ci danno testimonianza che, insieme a Maria è possibile abbracciarla.

Percepriamo tutta la forza del Sacramento e, testimoni noi stessi di questo "pellegrinaggio del dolore umano", chiediamo alla Vergine di Fatima per ciascuno di loro, uno sguardo di tenerissima compassione.

Angela Folcio



Il saluto

È stata con noi tanti giorni, giorni molto speciali, che sono volati, tra canti, incontri e preghiere. Insieme a Lei abbiamo ricomposto il mosaico della nostra fede con "tessere" vecchie e nuove, alcune forse anche dimenticate. Ed è arrivato il **momento di salutarla**, ringraziarla e lasciarla andare verso altre comunità, altri fedeli a portare il suo messaggio di fede e di amore.



Il palco posto davanti all'ingresso del Santuario, il blu dei paramenti, i fiori, le candele, **tutto è bellezza, tutto diventa preghiera**. E Lei è là, su un cuscino di rose bianche, con il Rosario in mano.

Siamo in moltissimi davanti al Santuario di Santa Maria, in attesa di **Mons. Luigi Stucchi**, Vicario Episcopale per la vita consacrata, che presiederà la Santa Messa solenne concelebrata con i sacerdoti della Comunità.

Nella sua omelia, Mons. Stucchi parte dalla vicenda eroica di Giuditta, che salva il suo popolo dalla furia di Oloferne e l'accosta alla figura di Maria: due donne che, se pure diverse, hanno **come missione la salvezza del loro popolo**. Giuditta a suo tempo con la spada, Maria oggi come sempre con la corona del Rosario. Il Vangelo di Luca riporta l'attenzione sulla figura di Maria che ritrova Gesù che parla con i Dottori del Tempio, la sua funzione educatrice nel dolce rimprovero che Gli rivolge e Mons. Stucchi, nella sua bellissima omelia, prende lo spunto da questa vicenda per porre l'accento sul **valore educativo della donna** e della madre in seno alla famiglia.



Maria, la nostra Madre celeste, nelle Sue apparizioni, sempre ci invita a pregare per il Suo cuore immacolato coronato di spine, ci mostra il Rosario come strumento di difesa dell'umanità, ci indica la strada per arrivare a Suo figlio e in queste giornate passate con Lei questo Suo messaggio ha **certamente lasciato una traccia indelebile** nelle nostre menti e i nostri cuori.

E' arrivato il momento di salutarla, non senza che Don Costante **affidi al Suo Cuore Immacolato tutta la nostra Comunità Pastorale**, illuminata dal Suo sguardo pieno d'amore.

Mietta Confalonieri



Durante la settimana mariana è stata allestita nel salone dell'oratorio Santa Maria una bella e documentata mostra che ha proposto uno sguardo sugli avvenimenti del XX secolo alla luce del Messaggio di Fatima.

Fatima nel cuore della storia

“Fatima nel cuore della storia” è una mostra che getta uno sguardo sugli avvenimenti del XX secolo alla luce del Messaggio di Fatima. **Un'avvenimento di grazia e misericordia, quello di Fatima**, che conduce alla scoperta del desiderio più vero del cuore del uomo: l'incontro con una Presenza che risponde, che è la Via, la Verità e la Vita.

La mostra si apre con la frase pronunciata da Giovanni Paolo II all'inizio del suo Pontificato, la stessa della Madonna ai bambini di Fatima, il 13 Maggio de 1917: **“Non abbiate paura!”**.

Durante il Grande Giubileo del anno 2000, il 13 maggio, il Papa ha rivelato il Segreto e l'8 ottobre ha affidato il nuovo millennio alla Madonna di Fatima. In quella occasione, il Papa ha riaffermato che l'essenziale del Giubileo è contenuto nel Messaggio di Fatima: **“Conversione: Preghiera e Penitenza”**.

Il 13 Maggio 2002, il Cardinale Joachim Meisner, Arcivescovo di Colonia, dopo avere parlato con il Papa si reca a Fatima per dire che la libertà religiosa nel mondo e in Europa sono collegate a Fatima. **Fatima è centro della libertà religiosa del mondo.**

Il 13 Maggio 2003, a Fatima, il Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, dice: “Siamo tutti chiamati alla ‘costruzione’ di questo nuovo mondo, più giusto, più umano, e per questo più cristiano. Vivendo e annunciando con coraggio il Vangelo della speranza (...) che è il Vangelo di Maria, il Vangelo della Bianca Madonna di Fatima, spes nostra: **la nostra speranza, la speranza del mondo**”.

Giovanni Paolo II ha proclamato l'Anno del Rosario dall'ottobre 2002 all'ottobre 2003, e nella sua Lettera

Apostolica dice: **“...Recitare il Rosario, infatti, non è altro che contemplare con Maria il volto di Cristo...”**. **“Il Rosario è anche un percorso di annuncio e di approfondimento, nel quale il mistero di Cristo viene continuamente ripresentato ai diversi livelli dell'esperienza cristiana... La Vergine del Rosario continua anche in questo modo la sua opera di annuncio di Cristo”**.

La mostra ci guida in un percorso che si dipana tra la risposta di libertà dell'uomo e il mistero che ci sollecita continuamente a esprimere un giudizio, a prendere posizione. Lo sguardo fisso dei tre pastorelli ci aiuta a capire la prossimità umana e la **certezza dell'avvenimento nella storia concreta di ogni persona**.

Fatima come punto centrale della libertà religiosa e avvenimento di grazia e misericordia, che conduce alla scoperta del desiderio più vero del cuore dell'uomo: l'incontro con una Presenza che risponde e che è la Via, la Verità e la Vita

I colori scelti sono il bianco, sorgente di purezza e pace, l'azzurro del cielo e il giallo che simbolizza la luce. Il tragitto inizia in un'area tranquilla che ci rimanda al luogo della Cova da Iria (Fatima), passa attraverso un drammatico corridoio, ricco di informazioni ed immagini ed arriva a un'area da cui si dipartono diversi percorsi, come nella vita reale, percorsi di grazia e misericordia. Alla fine, ci rincontriamo tutti, invitati a un sguardo di positività e di speranza, ad una coscienza che a Fatima permane attuale: **l'esistenza dell'uomo è ricerca della vita e di giorni felici**.

Come afferma Ratzinger, parlando dell'attentato al Papa, **“...non esiste un destino immutabile, fede e preghiera sono potenze, possono influire nella storia e alla fine la preghiera è più forte dei proiettili, la fede più potente delle divisioni”**.

Per questo, come ha detto la Madonna, **“alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà”**.

“...fra tutte le genti dell'universo sei fontana vivace di speranza, sei una sorgente continua della speranza, riproponi di continuo la speranza come significato del tutto, come luce della luce, come colore del colore, come l'altro dell'altro...”

Luigi Giussani



UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)
VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetrieraradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

punto zero
Semplice la spesa

ISCRIZIONI APERTE



Asilo Nido Girotondo

Piazza S. Ambrogio 4
INVERIGO
Tel. 031.609764
E-mail: parroco@parrocchiainverigo.it

SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00

Che esperienza indimenticabile!

Il 6 maggio Prima Comunione per i bambini della comunità pastorale

È arrivato finalmente il giorno dell'incontro con Gesù, il Suo Corpo e Sangue, il Suo dono d'amore. Eccoli, tutti i bambini, sull'altare, belli nelle loro vesti bianche, i visetti seri, le manine giunte.

Una tenerezza inesprimibile per tutti, genitori, parenti, amici e, lasciatemelo dire, anche per noi catechiste. E già qualcuno comincia a commuoversi.

Una cerimonia bella e semplice e allo stesso tempo solenne e molto partecipata, **arricchita dalla celebrazione del Battesimo di due bambini**, Nicola di Villa Romanò e Cinthia Arianna di Cremnago.

Una **festa nella festa** per accogliere nella grande casa del Signore questi due nuovi fratelli nella Fede. Al momento della Comunione abbiamo tutti gli occhi lucidi, ma è bello commuoversi e accompagnare questi bambini nella loro **prima grande esperienza cristiana**.

È quasi impossibile, per noi catechiste, non pensare ai tre anni trascorsi da quel nostro primo incontro con loro, tre anni in cui abbiamo cercato, compatibilmente con la loro età, di portarli a **comprendere i punti cardine dell'essere cristiani e guardare con occhi nuovi quanto succede sull'Altare**, i gesti della liturgia, le preghiere, i canti, lo stare insieme a pregare, tenendosi per mano.



Inverigo



Villa



Li guardiamo e ci auguriamo di essere riuscite a instillare nelle loro giovani menti e nei loro cuori quel **senso del sacro**, indispensabile per vivere pienamente e consapevolmente la loro Fede. In questi anni abbiamo dato e ricevuto amore e abbiamo lasciato che Dio, nella Sua grande sapienza e misericordia, lo trasfigurasse e ne facesse strumento per arrivare a Lui e alla Sua Verità.

La bellissima giornata "eucaristica" dei nostri bambini si è poi felicemente conclusa la sera a Santa Maria, con l'**affidamento delle loro giovani vite alla Madonna**.

Il Santuario praticamente invaso da un centinaio di bambini nella loro veste bianca il Rosario, le preghiere, i canti, **tutto è stato perfetto**. Persino il temporale che brontolava minaccioso, si è allontanato, come per non disturbare la processione con i ceri intorno al Santuario e lasciarci vivere fino in fondo l'ultimo atto di una giornata **ricca di gesti di fede e di amore**.

Perché non pensare a uno sguardo benevolo della Madonna sui nostri piccoli angioletti?

Mietta Confalonieri



Romanò



Cremona



I pensieri dei bambini della Prima Comunione

Oggi non è stata una domenica come tutte le altre perché è successa una cosa speciale. In quel pane abbiamo riconosciuto la presenza di Gesù e abbiamo condiviso il suo amore infinito che ci accoglie e ci prende con sé. Lo stesso amore che Lui vuole tra noi e che ci lancia ad amarci. Sono queste le parole che abbiamo gridato nel nostro canto di ringraziamento. (Jacopo)

Gesù, fin dalla nascita mi sei sempre stato vicino, da ora sei parte di me! (Valentina)

Ricorderò per sempre il giorno della mia Prima Comunione. Un giorno speciale con una cerimonia bellissima dove ho sentito il Signore vicino a me. Anche la processione al Santuario la sera mi ha entusiasmato molto. (Marco)

Prima di entrare in chiesa ero ansioso e non vedevo l'ora che arrivasse il grande momento della Prima Comunione, ero anche un po' triste perché sapevo che sarebbe stata un'esperienza unica... Farò ancora tante volte la Comunione ma la prima volta è sempre irripetibile... Quando alla fine il grande momento è arrivato ho sentito dentro di me una grande gioia che non so bene cosa fosse ma credo che sia Dio. (Alessandro)

In questo giorno molto speciale quando Gesù mi ha "preso per mano" per la prima volta, ho provato molta emozione. È un giorno inciso nella mia vita, non lo dimenticherò mai. (Matilde)

Quando ero sull'altare e stava per arrivare il mio turno ero veramente emozionato. Sapevo che era la prima volta che incontravo Gesù e che da quel momento avrei potuto fare la Comunione ogni domenica. (Davide)

Oggi ho incontrato Gesù per la prima volta. Mi ricorderò per sempre con gioia questo giorno.

È stato emozionante e un po' fumoso... ci hanno "incensato". (Federico)

Mi sono molto emozionato nel momento del Battesimo di Arianna, è stato bello condividere con lei questo momento. (Matteo)

Ho ricevuto la Comunione e mi ha emozionato tanto la Messa. (Cosimo)

Ho provato tante emozioni tra cui la gioia e un po' di paura. Il momento più bello è stato quello della Comunione. (Gabriele e Nicolò)

Mi sono emozionato mentre ho ricevuto la Comunione davanti a tutti. Il momento più bello è stato lo stare tutti insieme. (Mathias)

Gesù, fin dalla nascita mi sei sempre stato vicino, da ora sei parte di me! (Valentina)

Quando ho ricevuto il corpo di Gesù il mio cuore si è riempito di gioia. È stato un momento speciale e mi sono sentito più vicino a Gesù, mio amico. (Andrea V.)

"La luce di questo giorno possa risplendere tutti i giorni della mia vita". (Francesca)

"Tutto è possibile per chi crede". (Andrea P.)

È stato bello incontrare Gesù per la prima volta e condividere questa gioia con i miei familiari. Ero e sono felice! (Sofia)

Quando ho ricevuto Gesù mi batteva forte il cuore. Sapevo che adesso, che era dentro di me, potevo sentirmi bene e ho pregato per Saretta, Matilde e tutte le persone che hanno bisogno di lui. (Tommaso R.)

È stato bello ed emozionante! Ero davvero felice. (Simone R.)

Appena entrata in chiesa ero sicura di essere tranquilla, ma salita all'altare una forte emozione mi ha invaso e ancora di più nel momento della Comunione, poi la felicità... è stato bellissimo!!! (Gaia)

Il momento più bello della mia prima Comunione è stato quando mi hanno dato l'Ostia, finalmente ho sentito Gesù dentro di me. (Thomas)



L'emozione delle mamme

Abbiamo visto i bambini scendere dall'altare dopo la Comunione, raccolti e felici: un'esperienza unica. Non dimenticheremo mai i loro volti pieni di gioia. Possa essere così anche per noi genitori.

Gita delle famiglie a Civate

2 aprile 2018, Lunedì dell'Angelo: ci troviamo alle 9.15! Meta: San Pietro al Monte in Civate!

Le famiglie accompagnate da don Costante, decidono di **trascorrere insieme la classica gita fuori porta di pasquetta** in un luogo di rara bellezza.

Passo dopo passo e non senza fatica, di piccoli e grandi, camminiamo per **raggiungere l'abbazia di San Pietro al Monte alle pendici del monte Cornizzolo**. In testa si forma un gruppo formato dai bambini più grandi che si mostrano subito intraprendenti e fanno a gara per raggiungere per primi la meta.

Giunti alla Basilica celebriamo subito la Santa Messa; negli occhi la bellezza di questo luogo e della nostra compagnia.

Scattata una bellissima foto di gruppo si può iniziare a mangiare; e che vista spettacolare davanti a noi!!!

La giornata è meravigliosa e ideale per lanciarsi in una sfida a bandiera con la partecipazione di grandi e piccoli e anche qualche outsider incuriosito dalla nostra vivacità.

Per concludere, visita all'interno della Basilica per **ammirare gli antichi affreschi**.

Ogni momento, è stato occasione in cui ognuno ha potuto **donare e condividere sé con gli altri**. Tornati a casa, nello sguardo di tutti, **la gioia e la certezza di Cristo risorto presente in mezza a noi!**

Carmen e Stefano



Gradita visita del Card. Giovanni Battista Re a Inverigo

Attraverso un amico comune, Giovanni Ferrari di Veduggio, il Card. Re ha fatto visita alla chiesa parrocchiale dove è collocato il cappello d'alpino del Beato don Carlo Gnocchi, patrono della nostra comunità pastorale. Il porporato ha venerato questa reliquia importante e, accompagnato da una folta schiera di Alpini, ha celebrato la Santa Messa vigiliare di sabato 14 aprile. Ha colpito la sua semplice umanità che si è rivelata nelle sue parole accattivanti e nella disponibilità a colloquiare con tante persone.

Questa sua venuta è accaduta alla vigilia della solenne celebrazione a Montesiro di Besana Brianza dove, domenica 15 aprile, ha partecipato alla manifestazione "Ricordare per costruire pace e solidarietà" nel 75° anniversario della battaglia Nikolajewka.



VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com


Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Notte bianca della fede adolescenti

Primerear! ovvero **prendere l'iniziativa**: questo è l'invito che Papa Francesco rivolge a ciascuno di noi nell'Evangelii Gaudium. Questo è il mandato che il **Vescovo Pierantonio Tremolada** ha consegnato ai ragazzi **adolescenti della diocesi di Milano** durante la Notte bianca della fede a Brescia.

Partendo da Piazza della Loggia, dove una profonda ferita ha segnato l'Italia nel 1974, siamo stati invitati a riscoprire la **gioia di essere discepoli missionari del Vangelo** lungo un percorso a tappe tra le meraviglie della città. Testimonianze, momenti di preghiera, discussioni in cui è emerso forte questo interrogativo: è davvero possibile tenere per sé la bellezza dell'incontro con Gesù? Certo che no! Il mondo ha bisogno di **testimoni di Dio**, di un Dio che ci ha amato per primo e ha mandato suo Figlio a salvarci.

Il **Vicario generale Franco Agnesi** ha ricordato ai 3000 ragazzi ed educatori, radunati in piazza per la Santa Messa conclusiva, che non siamo soli in questo compito ricco ma difficile: Gesù ci ha inviati «a due a due davanti a sé in ogni città e luogo» (Lc 10), donandoci un compagno potente... lo Spirito Santo!

E tu che aspetti a metterti in cammino con noi?

I ragazzi e gli educatori



SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075



Pellegrinaggio preado ad Assisi

Dice San Francesco: *Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.* E questo è **veramente successo durante il nostro pellegrinaggio**: riuscire a riunire più di 200 ragazzi di seconda media del Decanato di Cantù in un solo luogo, Assisi.

Siamo partiti lunedì 29 Aprile pieni di allegria e voglia di trascorrere del tempo insieme ma chi poteva immaginare che, alla fine, queste emozioni **sarebbero state solo un briciolo** di ciò che abbiamo realmente provato?

Il nostro cammino, una volta giunti ad Assisi, è **iniziato con una festa**: i frati francescani ci hanno accolti gioiosamente nella piazza di Santa Maria degli Angeli animando il nostro pomeriggio con canti, balli e testimonianze che hanno coinvolto tutti, dai più piccoli ai più grandi.

Martedì 30 la giornata è cominciata con la **Santa Messa celebrata dal nostro Arcivescovo**, Sua Eccellenza Monsignor Mario Delpini, sempre nella Basilica di Santa Maria degli Angeli davanti alla Porziuncola, simbolo di preghiera e predicazione di San Francesco. Il pomeriggio, invece, è stato interamente **dedicato alla visita di Assisi**, così da approfondire maggiormente le tappe principali della vita del Santo.

Infine, come ultima tappa, mercoledì 1 maggio **ci siamo recati a La Verna**, luogo in cui San Francesco ricevette le stigmate per poter concludere tutti insieme con un gesto molto significativo: ognuno di noi ha **ricevuto un piccolo Tau**, simbolo non solo di riconoscimento di Francesco ma anche segno che solo nella Croce di Cristo è la salvezza di ogni uomo.

Abbiamo trascorso tre giorni insieme durante i quali abbiamo cercato di ricaricarci per tornare alla normali-



tà della nostra vita con uno sguardo nuovo, **sostenuti dall'augurio del nostro Cardinale**:

Sette ore felici, una giornata qualsiasi della vostra vita. Vorrei cercare di spiegarvi il segreto per renderle felici. Vivete ricordando queste parole:

Lode a Dio, umiltà, mitezza, grazie di tutto, aiutami, amore, pace. Dice il salmo "sette volte al giorno io ti lodo".

Chi è capace di vivere sette ore felici conosce il segreto per vivere felice tutta la vita. È questo che io vi auguro, è questo il segreto che voglio confidarvi. È per questo che siamo qui a onorare: San Francesco, il santo della perfetta letizia, colui che è stato capace di vivere ore felici anche nel dolore, nel rifiuto, nelle difficoltà. Ragazzi e ragazze, siate felici!

Giulia



Fiabamondo 8.0

I Fiabatori portano in scena un nuovo spettacolo

Domenica 15 aprile, presso l'Auditorium Piccolo Teatro di Santa Maria, i Fiabatori, compagnia teatrale composta da genitori di alunni ed ex alunni della scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli, hanno **portato in scena una nuova ed esilarante storia per grandi e piccini.**

Lo spettacolo, ha affrontato in modo semplice e fantasioso uno dei temi più difficili di oggi, **la bellezza di ritrovare e riscoprire gli amici.**

La storia parla di Filiberto, che si fa chiamare "Digital Boy", **bambino moderno e appassionato di tecnologia** che preferisce il tablet alla compagnia e al gioco coi suoi amici.

Digital Boy si ritrova catapultato all'interno di un videogioco suddiviso in numerosi livelli ed ambientato in diverse parti del mondo. Per superare ogni livello, il protagonista, deve affrontare diverse prove che **richiedono l'aiuto dei nuovi amici incontrati** nel suo percorso di gioco.

L'ambientazione della storia passa dalla Francia, dove Filiberto si riscoprirà capace di cucinare una ratatouille, all'Inghilterra di X-Factor, alla Cina del Kung Fu Panda, all'Oceania di Maui e Vaiana che saranno aiutati proprio da Filiberto a riconsegnare il cuore all'Isola Madre, per concludersi poi negli Stati Uniti dei super eroi, dove ci sarà un aereo che riporta a casa "Digital Boy". Questa avventura fa capire **quanto sia importante l'amicizia e il tempo trascorso in compagnia delle persone care**, capaci di dare ricchezza ad ogni momento.

E' stato un **grande successo di pubblico**, applausi e risate fragorose hanno accompagnato tutta la rappresentazione e i bambini sempre attenti hanno saputo rispondere prontamente alle domande che venivano poste.

Per noi, piccoli e grandi attori, costumisti, scenografi e tecnici del suono, è stata una grande soddisfazione che ci spronerà a fare sempre meglio per trasmettervi, anche l'anno prossimo, il **nostro impegno e la nostra gioia di stare insieme.**

Alice



Notizie dall'US Villa

Trionfo delle racchette dell'US Villa Romanò nella kermesse tricolore

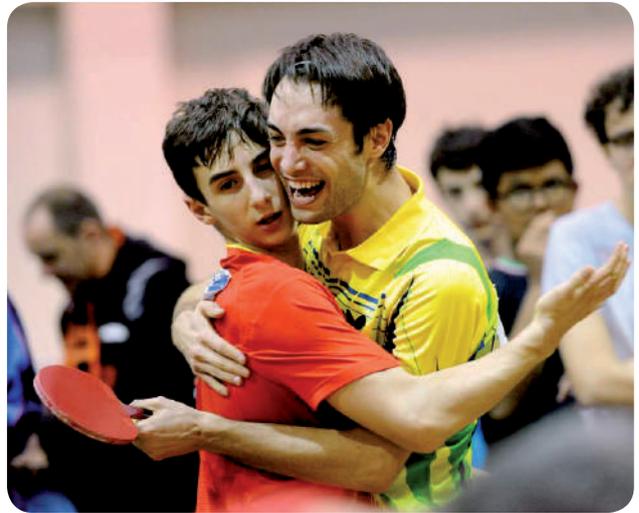
A Boario terme 760 incontri hanno acceso le tre giornate del 18° Campionato nazionale di tennistavolo, disputato a Piamborno (BS) dal 13 al 15 aprile. Nella Kermesse tricolore le racchette dell'US Villa Romanò hanno **lasciato il segno** conquistando più volte il podio. **Soddisfazione e orgoglio**, sono questi i sentimenti che fanno da cornice al grande risultato ottenuto dalle nostre squadre ed atleti, ha commentato Natale Galli, responsabile del settore tennistavolo.

La nostra società si è **aggiudicata il secondo posto nella classifica generale**, alle spalle della Tennistavolo Senigallia; **Giacomo Cerea** e **Simone Leonardis** sono saliti sul gradino più alto nel torneo di doppio per la categoria eccellenza; **Alessandro Brunelli** conquista l'argento in tandem con **Stefano Butti**, della società GS Villaguardia, nel tabellone Giovani. Infine **Mattia Cuoluaris**, in coppia con **Filippo Corniani** sale sul 2° gradino del podio ne doppio promesse.

E dopo aver premiato le coppie, domenica 15 è stato il turno dei migliori pongisti del circuito arancioblù per i titoli nazionali. **L'accoppiata singolo/doppio** riesce nella categoria Eccellenza a **Giacomo Cerea**. Nell'Eccellenza Femminile sia laurea campionessa nazionale **Velislava Veleva**, mentre **Gloria Pampallona** conquista la medaglia d'oro nella categoria Seniores F. Il bottino delle medaglie si arricchisce con la medaglia d'argento di **Ferdinando Carù** nella categoria Veterani e con la medaglia di bronzo di **Mattia Cuoluaris** nella categoria Ragazzi.

Questi tra giorni sono stati molto impegnativi, ma **ricchi di entusiasmo e vittorie importanti**. Complimenti e grazie a tutti i nostri atleti per i risultati ottenuti.

Chiara Bartesaghi



Domenica 15 Aprile è stata la giornata dedicata al #TEAMVITIAMO, **open day del settore calcio** dedicato ai bambini e alle bambine nati dal 2010 al 2013.

Tanti giochi hanno accolto i nuovi piccoli atleti. Per chi fosse interessato: vpvilla2016@gmail.com oppure 393 7802913.



Domenica 22 Aprile abbiamo organizzato presso la palestra di via Manzoni il 6° concentramento di **Mini Volley** dedicato alla categoria under 10.

Un appuntamento **ricco di sport e di divertimento**.

Complimenti a tutte le nostre atlete.



Addio Alfie

Alfie non c'è più. Ha smesso di vivere alle 2.30 del 28 aprile. "Il mio gladiatore ha riposto il suo scudo e ha messo le sue ali alle 2.30. Ti amo ragazzo mio", "Il nostro bambino si è guadagnato le ali stasera alle 2.30. Abbiamo il cuore spezzato. Grazie a tutti per tutto il vostro supporto". Così papà Tom e mamma Kate annunciano che il loro piccolo guerriero "ha messo le ali".

Dal 23 aprile, giorno in cui i medici hanno staccato il ventilatore, Alfie, contro tutte le attese (in primis dei medici stessi che gli davano solo 15 minuti di autonomia), ha resistito da "guerriero" - nelle parole di papà Tom - respirando da solo per quattro giorni. Alfie era nato a Liverpool il 9 maggio 2016 e a Liverpool ha chiuso gli occhi per sempre una decina di giorni prima del suo secondo compleanno.

Finisce così la storia del piccolo che con la sua vita considerata "futile" ha mobilitato Stati e diplomazie europee e ha messo in crisi un intero sistema distorto. Ma soprattutto ha smosso ancora una volta le coscienze del popolo britannico quasi imbarazzato dinnanzi alla forza di un piccolo che senza ventilatore sarebbe dovuto durare solo 15 minuti e che invece ha dimostrato che la vita non è poi così scontata. Addio Alfie, piccolo grande guerriero.

(www.loccidentale.it)

La morte di Alfie Evans. È l'ora delle lacrime e delle domande

È l'ora delle lacrime e delle domande. Alle prime lasciamo che scorrano insieme a quelle di papà Tom e mamma Kate nell'ora in cui pensavamo invece di sostenerli con la discrezione che avevano chiesto per portare a casa il loro piccolo guerriero. Alle seconde non ci si può sottrarre, tanto sono lancinanti, aggiungendosi al dolore per **una morte che ogni coscienza che sappia ancora custodire un barlume di senso umano percepisce come ingiustizia**, un nuovo, lacerante grido della vita innocente che si aggiunge a quello che risuona oltre i confini della geografia, della storia, del tempo.

Alfie poteva vivere se lunedì 23 aprile alla 22.17 non gli avessero spento la ventilazione assistita e sospeso la nutrizione? La medicina non può darci una risposta, anche perché neppure alla malattia del piccolo era riuscita a dare un nome, e al capezzale di Alfie si muoveva come a tentoni, pur dichiarando in comunicati ufficiali e deposizioni in tribunale le sue certezze di carta. Quel che la nostra coscienza sa, anche senza lauree mediche o giuridiche, è che **se si ostacola il respiro e si levano acqua**

e cibo qualunque essere umano, qualsiasi forma di vita si spegne, poco o tanto tempo occorra a ottenerne la morte.

Alfie ha resistito poco più di quattro giorni, con un andirivieni di ossigeno ridato e poi ritolto, nutrizione prima negata e poi riammessa come una concessione e non **un diritto umano elementare che spetta a tutti, anche al paziente nelle condizioni più disperate**, finché assolve la sua funzione, e con il piccolo malato di Liverpool è fuor di dubbio che lo facesse. **Era la morte, allora, che si voleva?**

La risposta in questo caso è certamente affermativa: sta scritto in tutte le sentenze dei tribunali di Sua Maestà britannica e, implicitamente, nel diniego opposto dalla Corte europea dei diritti umani (diritti umani!) a riaprire il caso, a riconsiderare se su quel lettino ci fosse **una vita "inutile", com'era stata definita, dunque un costo, un fastidio, uno scarto da smaltire**, oppure una persona umana **per sua dignità innata meritevole di avere ciò che spetta a tutti**: cure, ossigeno, nutrimento.



Che tutto questo sia stato negato a un bambino offende l'umanità, umilia il diritto, calpesta l'etica medica, invoca a gran voce quella giustizia che i tribunali umani hanno pervicacemente negato, e che ora gli è donata con sovrabbondanza nell'abbraccio del Padre ricco di misericordia e di amore per ogni suo figlio, e in particolare per i bambini che soffrono e muoiono per mano, ignavia o ipocrisia altrui.

A lui la pace che chiedeva da noi e che gli è stata negata, **a Tom e Kate la gratitudine** per la testimonianza di una genitorialità trasparente e integra fino all'assoluta negazione di sé, a noi le lacrime e le domande. Non lasciamo asciugare le prime senza aver risposto alle altre.

Francesco Ognibene - Avvenire



Alfie, uno scontro tra antropologie

Il nostro pensiero va con profondo affetto ad Alfie, per la straordinaria battaglia che ha compiuto per mantenere intatta la propria vita. Ma anche alle migliaia e migliaia di persone che in Inghilterra e molti altri paesi del mondo, inclusa l'Italia, hanno dato luogo a manifestazioni che segnassero visibilmente la vicinanza del popolo a questo piccolo figlio del popolo che deve morire perché la sua immagine di vita non corrisponde all'immagine di vita dominante.



Questa grande battaglia il popolo ha saputo farla. Quali che siano i risultati, perché la crudeltà e l'irrazionalità non possono essere vinte neanche dalle manifestazioni. Si è trattato di una grande vicenda di popolo quella che si è compiuta sotto i nostri occhi e alla quale tutti abbiamo potuto partecipare con maggiore o minore determinazione.

Ma questa grande esperienza di popolo individua anche gli orrendi colpevoli di questa vicenda. Questa eugenetica che sostanzialmente non ha nulla da invidiare all'eugenetica nazista, sembra costituirne una sua prosecuzione, incredibile dati i tempi in cui viviamo.

È stata stabilita la morte di un bambino. Coloro che intendono sacrificare la vita di Alfie alla loro concezione malata di eugenetica si assumono una responsabilità tremenda. E compaiono nell'orizzonte delle nostre coscienze immagini che pensavamo non si sarebbero più presentate. Quegli orrendi sperimentatori sulla carne viva

del popolo tedesco e non solo, ad Auschwitz e negli altri campi di concentramento.

Credo che siano stati soltanto gli apripista di questo cammino che è arrivato con la vicenda di Alfie alle sue terribili conseguenze. Ciò non toglie che ancora in qualche modo speriamo in un epilogo diverso e siamo grati all'intensa attività che è stata condotta su questa vicenda in questi tempi dalla Santa Sede.

Ormai la questione è aperta, la questione che San Giovanni Paolo II vide ed insegnò con grande chiarezza. Si confrontano due antropologie nel mondo. Da una parte una assolutamente strapotente: l'antropologia dell'uomo padrone di se stesso e che cerca di esercitare il suo dominio sulla realtà. Dall'altra l'antropologia di un uomo aperto al mistero, che cerca nel cammino verso il Mistero di realizzare pienamente la propria umanità. Cultura della vita, cultura della morte. Certamente la cultura della vita è gravemente minoritaria in questo momento in quasi tutto il mondo. Ma occorre che chi se ne sente responsabile protagonista continui il suo cammino, la sua battaglia.

Il problema della vita e della morte non è un problema statistico, il problema della vita e della morte è un confronto di antropologie; occorre dare tutta la forza e la consistenza all'antropologia della verità perché possa trionfare contro il male, che sembra invincibile ma che certamente non lo è.

Il piccolo Alfie raccoglie oggi tutta la grandezza ideale dei nostri popoli e giudica tutta la meschinità e la depravazione di tante, troppe istituzioni o troppe strutture scientifiche. E qui un pensiero va anche al triste spettacolo della Chiesa inglese a cui non avremmo mai pensato di assistere: silenzio e sostegno aperto al comportamento dei medici dell'Alder Hey Hospital. Non posso non vedere questo come un grave tradimento contro la verità e la libertà del popolo.

Credo che la battaglia sia all'inizio e che occorra pregare la Madonna perché aiuti coloro che difendono l'intangibilità della vita e il suo destino di bene a non ritirarsi.

Luigi Negri
Arcivescovo Emerito di Ferrara-Comacchio
tratto da La Bussola Quotidiana

San Carlo

Era ancora un ragazzino e si chiamava Carlo ma per tutti era Tinto. Come mai un nome tanto strano? Semplice.

Voleva diventare un pittore e metteva le mani su tutti i manuali che trovava, compatibilmente con le poche risorse presenti nelle sue tasche. Sui libri aveva scoperto la vita e le opere di un grande pittore del cinquecento, Jacopo Robusti, per tutti il Tintoretto ed era rimasto affascinato da quelle immagini che raccontavano storie di santi e di miracoli che mai egli sarebbe arrivato a rappresentare sulla tela.

O forse no, perché la passione era tanta e il desiderio di diventare "un buon pennello", come si diceva, era forte, tale che in ogni momento libero impugnava tavolozza e colori e cercava di imitare il suo caposcuola, il Tintoretto.

Purtroppo i risultati finivano per essere tele, o meglio scampoli di tela ottenuti dalla madre, una buona sarta apprezzata in tutto il quartiere.

E che dire dei vestiti del nostro apprendista? Con faccia e mani finivano per essere l'unico risultato visibile della sua arte. "Ma lo vedi come ti sei tinto"? ovverosia dipinto, e così poco alla volta quel nomignolo finì per sostituire l'originale Carlo; però non si offendeva se lo chiamavano "Tinto",

dopotutto era la prima metà di Tintoretto e quindi poteva essere visto come un incoraggiamento ed apprezzamento delle sue prime opere.

La Storia intanto dipanava i suoi anni ed era ormai passata anche la metà del secolo XIX. L'Italia era ancora pervasa dai fermenti che l'avevano condotta all'unità ed anche gli artisti si sentivano in dovere di fare la loro parte creando per i poster opere a soggetto rinascimentale o anche popolare.

Scienza, tecnologia e rivendicazioni sociali non facevano certo mancare i soggetti ma il nostro Tinto era affascinato soprattutto da quelli religiosi come aveva visto sui libri che parlavano del Tintoretto.

Un bel giorno il padre decise che quel benedetto figliolo doveva mettere la testa a posto. Gli piaceva la pittura? Voleva diventare un pittore? Ed allora...

"Senti Tinto, non so quanti colori hai sciupato e quanti capolavori hai creato sui ritagli che tua madre ti mette a disposizione, però dico che è l'ora di finirli perché così non puoi andare avanti. Hai quasi sedici anni e ..."

"Ma pa', non è facile diventare un pittore ed io mi sto impegnando anche se non ho i materiali che vorrei usare. Secondo me..."

"Fammi finire figliolo. Vuoi diventare

pittore? E allora prova e vai a scuola da un pittore; sarà lui a dire se la tua strada sarà quella dell'artista o quella di aiutare me nel commercio delle stoffe o tua madre che potrebbe fare di te bravo sarto."

"Padre, state dicendo che mi mandate ad imparare la pittura? Ma è proprio quello che io desidero più di ogni altra cosa. Io ..." - avrebbe voluto dire - "vorrei tanto abbracciarvi per la gioia che mi date" ma a quel tempo non si usava abbracciare il padre e il nostro Tinto si limitò a sfregarsi gli occhi per sincerarsi di essere sveglio e di aver capito bene.

"Allora siamo intesi. Ho già chiesto in giro quali sono i più bravi maestri di pittura che hanno bottega in Milano e domani ti porterò da uno di loro con il quale mi sono già consultato."

* * *

"Buongiorno maestro, eccovi l'allievo di cui vi ho parlato. Ha una gran voglia di imparare e sono sicuro che voi ne farete un pittore di vaglia." Tinto intanto tremava dall'emozione; la notte non aveva dormito e l'aveva trascorsa immaginandosi quale doveva essere l'aspetto di una bottega di pittore. Nei periodi di dormiveglia si vedeva impegnato davanti a una vera tela con pennello e colori intento a realizzare il suo primo capolavoro.

"Ciao ragazzo, come ti chiami?" - esordì il Pittore rivolgendosi a Tinto - "mi dicono che hai una grande passione per la pittura. Qui troverai quello che cerchi perché ho diversi lavori in corso. Ora saluta pure tuo padre e dimmi se vuoi metterti subito al lavoro."

"O sì maestro - io mi chiamo Carlo ma potete anche chiamarmi Tinto come fanno tutti, non mi offendo certo. Ditemi che cosa devo fare ed io eseguirò i vostri ordini." La voce gli tremava un po' ma il tono bonario del Pittore pian piano lo rinfancò.

"Bravo, così mi piaci. Guarda su quello scaffale, ci sono tre scatole con delle pietruzze colorate. Devi ridurle in polvere e poi imparerai a



mescolarle per ottenere i colori da trasportare sulla tela. Ogni colore in un mortaio, lì vicino ci sono anche i pestelli.” E notando l’indecisione del ragazzo “i mortai sono quelle specie di ciotole alla tua destra con il loro pestello. Vedrai che imparerai presto.”

I giorni passavano e Tinto si dimostrava un buon allievo. La sera, prima di addormentarsi ripassava mentalmente ciò che aveva imparato nel corso della giornata.

Negli ultimi tre giorni aveva memorizzato i nomi dei principali colori, sapeva ridurre in polvere i grani, era preciso nel miscelare segatura di legno e colla animale per ottenere la mistura idonea a stuccare i buchi delle tavole.

Non osava ancora avventurarsi a “dipingere” ciò che gli ronzava in testa ma sapeva per certo che il momento non era lontano. Un giorno si annunciò un prete che era stato indirizzato alla bottega del Maestro da un confratello.

“Buon giorno Maestro. Sono don Carlo e vengo da un paesino della Brianza a una trentina di chilometri da Milano. Recentemente abbiamo terminato i lavori per l’ingrandimento della chiesa ed abbiamo il problema di abbellirla. So che lei ha già

portato a termine lavori simili e vorrei chiederle un progetto di massima che io possa sottoporre alla popolazione, soprattutto alle famiglie che potranno contribuire in modo consistente. Naturalmente lei vorrà vedere di persona la chiesa per decidere al meglio.”

Il colloquio tra i due proseguì ancora a lungo e Tinto cercava di non perdere una parola; era la volta buona per imparare come si conduce la trattativa per un lavoro di non poco conto.

L’indomani il maestro si assentò per quasi tutto il giorno non senza averlo prima ben istruito sulle cose da fare. Mentre era tutto intento a stuccare una tavola si presentarono due valletti con un voluminoso pacco. Cercavano del Maestro ma saputo della sua assenza “Qui dentro – dissero - c’è la tela del Gramatica con San Carlo. Il tuo Maestro sa già quel che deve fare e tu devi solo custodirla con cura fino al suo ritorno.”

Il giorno successivo l’imballo venne aperto con cura. “Tinto vieni a vedere. Ti piace questa tela? Rappresenta San Carlo con due angeli e l’ha dipinta l’Antiveduto più di due secoli fa.”

Il ragazzo era rimasto con gli occhi sbarrati e quasi non osava respirare. Non aveva mai visto niente di simile: la composizione, le luci, l’espressione dei visi. Tutto concorreva a dare

vita e azione alle tre figure.

“Vedo che ti ha colpito, o mi sbaglio? - riprese il Maestro, ben lieto di illustrare una pagina di storia al suo allievo – Devi sapere che questo pittore era amico del Cardinal Federico Borromeo e tra i suoi allievi ha avuto addirittura il grande Michelangelo. Ti racconterò anche una curiosità che riguarda il nome del pittore.

Sai perché è stato chiamato Antiveduto? Devi sapere che suo padre doveva recarsi da Siena a Roma e la moglie voleva accompagnarlo. Siccome era incinta e si pensava che il parto fosse vicino, l’uomo non voleva che vi fossero pericoli per il nascituro.

La moglie tanto fece e tanto disse che riuscì a convincere il marito che il parto era abbastanza lontano, tanto da poter giungere senza pericoli a Roma; ma così non fu. Si dovettero fermare in un’osteria e lì il bambino nacque. Al padre non rimase che esclamare «Vedete? lo avevo ‘antiveduto’ (cioè previsto) che sarebbe successo così» e Antiveduto gli rimase come nome. Adesso però non perdiamo altro tempo, tu continua a preparare i colori mentre io preparo il quadro per il restauro.”

Dino

(la 2’ e ultima puntata con il prossimo numero del Filo)



Santa Giovanna d'Arco

Nasce a Domrémy, Francia, nel 1412. **Muore a Rouen**, Francia, il 30 maggio 1431.

Ultima di cinque figli di **Jacques d'Arc e Isabelle Romée, famiglia di contadini**.

Patronato: Francia, radiofonisti, telegrafisti

Etimologia: Giovanna = il Signore è benefico, dono del Signore, dall'ebraico

Emblema: corona d'oro, gigli, spada

La Chiesa la ricorda il 30 maggio

Raccontare la vicenda umana di Santa Giovanna d'Arco è arduo perché molti, forse tutti, hanno di lei la conoscenza quasi da super eroe dei fumetti, trasmessaci dalla letteratura e soprattutto dal cinema. Eppure il suo esempio è un inno all'amor di Patria, alla pace ed anche ad un pensiero cristiano volto alla collaborazione fra i popoli. Dobbiamo incominciare da lontano.

Giovanna nasce quando tra Francia e Inghilterra era in corso la cosiddetta Guerra dei Cento Anni (che in realtà durò, con qualche anno di pausa, ben 116), dal 1337 al 1453. Il motivo del contendere si può riassumere dicendo che l'Inghilterra era padrona di una parte del territorio francese che la Francia rivendicava perché stava avviandosi a diventare uno stato unitario, una grande monarchia. In questo periodo la tecnologia compie notevoli passi in avanti e sui campi di battaglia arrivano le armi da fuoco, specialmente le bombarde che possono essere considerate le antenate dei cannoni. Esse furono impiegate per la prima volta, in modo devastante, dagli inglesi nella battaglia di Crecy (26 agosto 1346) e cambiano decisamente il modo di fare la guerra. Non bastava più avere tanti uomini, serviva un esercito professionale, come lo avevano avuto i Romani al tempo del loro massimo splendore.

È un secolo di lotte fratricide fra i popoli europei: guerre, carestie, pestilenze, eresie. È tempo da incubi, nell'immaginario collettivo le autentiche manifestazioni mistiche si intrecciavano con le magie e le stregonerie, il mondo reale della sofferenza e della morte cruenta si sovrapponeva alle fantasie demoniache popolate di mostri e di balli macabri. Sono anni difficili per tutti; la Chiesa era in profonda crisi a causa dello scisma d'Occidente (durerà 40 anni). Quando Giovanna nacque, nel gennaio del 1412, c'erano un papa e un antipapa, ciò fa capire le lacerazioni all'interno della Chiesa.

Giovanna va ad inserirsi in questo tragico scenario. La Francia è in difficoltà e la giovane si sente la chiamata del Signore che la invita a soccorrere il re di Francia contribuendo a scacciare gli inglesi. Ha solo 17 anni quando si presenta al futuro re Carlo VII nella città di Chinon, ma la sua azione e il suo dire sono tanto convincenti che riesce a farsi affidare il comando per mettere in atto un'offensiva contro gli inglesi. Proviamo ad immaginare lo stato d'animo dei soldati che, messi da parte i loro comandanti, si vedono inquadrati agli ordini di una giovane. Ma questa ragazzina non dà ordini; si lancia in avanti e incita gli



altri a seguirla, fiduciosa nel suo operato perché ha nel cuore il comando di Dio. Dall'età di 13 anni ella andava parlando delle "sue voci"; erano solo un'illusione? Potevano anche esserlo ma col passar del tempo si facevano più insistenti e rivelò poi che le erano apparsi l'arcangelo San Michele, e poi Santa Caterina e Santa Margherita. Essi la spronavano ad essere buona e pia in vista di un compito che le sarebbe stato affidato più avanti. E mentre cresceva nella casa contadina della sua famiglia accudiva ai lavori campestri, a quelli domestici, al governo degli animali. Le notizie che arrivavano dai campi di battaglia la facevano soffrire ed ella pregava il Signore di aiutare il suo popolo.

Giovanna ha 17 anni quando la città di Orléans è prossima a cadere in mano al nemico ed ella riceve "l'ordine" di andare a salvarla. Ne parla con il padre, figuriamoci! "Tu sei solo una visionaria e non sai quello che dici. Hai mai pensato che cosa significa prendere una spada in mano ed affrontare soldati che delle armi hanno fatto il loro mestiere? Pensa piuttosto a lavorare che nella nostra casa i bisogni sono tanti e non tornare mai più su questi argomenti perché da me non avrai mai il permesso di partire." Che cosa rimane alla ragazza? Le "voci" si ripetevano e, rotti gli indugi, ella scappò da casa e osò presentarsi al comandante delle milizie del re, Roberto di Baudricourt. Esposta la missione che le era stata affidata ottenne come unico risultato di essere trattata da pazza. Proviamo a immaginare lo sconcerto degli ufficiali, già in difficoltà per l'andamento del conflitto, di fronte a una ragazzina che diceva di essere stata investita da Dio per quella missione. Probabilmente le hanno riso in faccia.

"Eh no, voi mi dovete credere – protestò la ragazza – e vi dirò di più. A breve il re Carlo VII subirà una devastante sconfitta che metterà in pericolo l'intera Francia." L'evento purtroppo si realizzò nella battaglia presso Orléans nel febbraio del 1429 ed allora si fece strada l'idea che quella ragazza dimostrava doti non comuni. Sparirono i dubbi. Con una sottoscrizione popolare le vennero acquistati cavallo, armatura e spada; con la scorta di sei gentiluomini Giovanna partì per Chinon, dove stava il re. Il so-

vano volle sottoporla ad una ulteriore prova e si travesti come un qualunque cittadino ma venne subito scoperto e a lui Giovanna spiegò l'incarico avuto dalle potenze divine. Un'adolescente che si propone come condottiero perché il Signore sa rendere possibile anche ciò che non lo è. Tutto risolto dunque? Nemmeno per sogno, però il re rimase scosso quando la giovane gli rivelò una promessa che il sovrano aveva fatto al momento di comunicarsi il giorno dei Santi. Nessuno poteva sapere di quel fatto e questa volta il re mise da parte ogni dubbio. Volle comunque sentire il parere del Parlamento e dei professori dell'Università ma Giovanna tenne testa a tutti predicendo la liberazione della città e quella del duca di Orléans, prigioniero a Londra da una quindicina di anni.

Carlo VII in persona provvide a dotarla delle armi che la giovane completò con una bandiera ornata di gigli di Francia e dalla scritta Jésus-Marie. Otto giorni dopo la città di Orléans era liberata e seguirono in breve successione altre vittorie. Giovanna entrò in Reims accolta trionfalmente, così come Gesù era stato accolto al suo arrivo a Gerusalemme. Purtroppo ciò che aveva dimostrato non le bastò. Il re non ascoltò il consiglio di tentare la liberazione di Parigi occupata dagli inglesi e quando si risolse era troppo tardi. La sconfitta venne imputata a Giovanna e le ferite da essa riportate fecero cadere il mito della sua imbattibilità. L'incrollabile volontà che la sorreggeva si scontrò con la cautela suggerita dalla politica. Giovanna non ci stette e decise di continuare a combattere da sola, senza l'appoggio della Corona, mentre Carlo trattava un compromesso con gli inglesi. Eppure le "voci" le avevano predetto che sarebbe stata catturata. Così avvenne il 24 maggio del 1430; i Borgognoni, i quali parteggiavano per gli inglesi, la fecero prigioniera e addirittura la vendettero agli inglesi per la somma di 10 mila tornesi (una moneta d'argento che la Francia usò fino al 1789). Fu posta sotto custodia nel castello di Rouen e quindi processata accusata di stregoneria ed eresia. I giudici, ecclesiastici al soldo del nemico, la sottoposero ad estenuanti interrogatori durati ben 33 giorni e impiega-

rono ben poco per condannarla a morte. Nemmeno il re, Carlo VII, al quale Giovanna aveva praticamente salvato il regno, mosse un dito in suo favore. Il sovrano si limitò, sembra quasi una presa in giro, dopo che ebbe conquistato Rouen, ad aprire un'inchiesta sul processo e a riabilitare la memoria della giovane. Intanto però ella era stata arsa sul rogo, aveva 19 anni: 30 maggio 1431. Morì contemplando una grande croce che il frate Isembard de la Pierre le aveva portato.

Nel 1456 fu solennemente proclamata la sua riabilitazione; beatificata da san Pio X (1835-1914) nel 1910 fu canonizzata nel 1920 da Benedetto XV (1854-1922). Una sua statua è stata posta nella cattedrale di Winchester, dinanzi alla tomba del Cardinale Beaufort, colui che ebbe un ruolo decisivo nel tragico processo.

* * *

Quale insegnamento ci ha lasciato questa Santa con il sacrificio della sua vita?

Innanzitutto che la guerra non è il valore che serve a risolvere i contrasti fra gli uomini, ma che a volte è un rimedio estremo a cui è difficile sottrarsi, specialmente quando è in gioco l'amor di patria. La vita diventa allora una lotta che però non ha come scopo l'affermazione del potere ma quella della verità. "Le voci" non sono state rivolte a uomini d'arme, usi ai cimenti della guerra, ma ad una fanciulla analfabeta abituata a pascolare le oche e non ad impugnare la spada. Giovanna è pronta a combattere per la sua patria come avrebbe lottato per difendere la sua famiglia o un amico minacciato. Si vive in pace quando ciascuno rispetta i diritti altrui, quando la forza viene messa al servizio della giustizia. La martire francese resta personalità unica e straordinaria e rivela tangibilmente la potente presenza di Dio nella storia; così come la sua limpida testimonianza dimostra gli errori che gli uomini di Chiesa possono commettere, ma come la verità della Sposa di Cristo emerga comunque e sempre.

Dino

I									
	E								
		S							
			U						
				S					
					M				
						A			
							R		
								I	
									E

Completa la griglia

Cerca nel testo le 10 parole sottolineate; scrivine una per ogni riga rispettando le lettere già esistenti.

Affreschi recuperati nella chiesa di Cremnago

Dopo due anni di lavori si sta avviando l'ultima fase per il recupero artistico della chiesa San Vincenzo di Cremnago. Le sorprese non sono state poche: dalle numerose tombe scoperte sotto il pavimento, agli affreschi che sono tornati alla luce con la ripulitura delle pareti. Ma sentiamo i particolari dalla viva voce della restauratrice Angela Cal.

Sotto lo strato di pittura più esterno sono stati individuati due cicli pittorici. Il primo a tempera risalente ai primi anni del XX secolo quindi quello ancora anteriore risalente al primo quarto del 1800. Gli interventi sono stati concordati con le autorità competenti dopo aver valutato che:

- le decorazioni a calce erano più finemente definite rispetto a quelle a secco,
- dalle analisi effettuate risultava che l'impianto decorativo originario era esteso a tutta la chiesa,
- per stile e fattura le decorazioni a calce risalivano al periodo degli affreschi raffiguranti le Virtù poste sul cielo della navata centrale,
- l'insieme dei colori della zona dell'abside e della navata centrale ricreano un ambiente luminoso ed equilibrato riscontrabile nelle chiese settecentesche della zona prealpina lombarda.

Nella navata centrale sono state recuperate quattro finte finestre, speculari a quelle realmente esistenti.

Pregevoli risultano gli elementi geometrici e le decorazioni in finto marmo nei sottoarchi e nelle lesene.

La pulitura degli affreschi delle "Virtù" al centro della navata centrale ha permesso il recupero delle cornici originarie.

Nella volta a botte sopra l'altare è stato riportato alla luce il dipinto originario raffigurante lo Spirito Santo e la rispettiva cornice dipinta a calce. Dietro l'altare nel catino absidale è venuto alla luce il dipinto raffigurante la "gloria" di San Carlo Borromeo e analizzando i particolari dell'affresco si può dedurre che il pittore dovesse conoscere il dipinto presente nella volta della Chiesa di San Carlo al Corso di Milano. Questo recupero ha imposto la rimozione del dipinto del pittore Camillo Dossena, in parte compromesso da infiltrazioni di umidità, che nel 1951 aveva provveduto a decorare l'intera chiesa come voluto dal parroco di allora don Romeo Mauri.

Attualmente si stanno completando le lesene della navata centrale con il rifacimento degli stucchi delle cornici e finti marmi, come già fatto per le navate laterali. A breve si interverrà sugli altari laterali perché sono state recuperate pregevoli decorazioni che creeranno uno spazio particolare valorizzando gli altari della Madonna Addolorata e quello della Sacra Famiglia con la pregevole tela del pittore Osvaldo Bignami.

Dino



La conca absidale con l'affresco della gloria di San Carlo



Incastellatura davanti all'altare dell'Addolorata



Organo - è iniziato il montaggio dell'organo dopo la fase di restauro dello strumento. Si noti la preziosa doratura delle parti lignee



Una restauratrice al lavoro su un pilastro. Gli interventi si possono definire chirurgici stante l'accuratezza e la precisione necessaria per salvare tutti i dettagli originali

Interventi sul campanile della parrocchiale

È stata necessaria e urgente la **sostituzione dell'isolatore della quinta campana** che minacciava anche un rischio caduta. Gli isolatori sono frapposti tra ceppo in metallo e campana e servono per adattare l'aggancio della campana al meglio, ma soprattutto per assorbire buona parte delle vibrazioni della campana, le quali così non vengono trasmesse alle strutture. È pertanto fondamentale che gli isolatori siano in buona salute dato che il cedimento di un isolatore renderebbe instabile l'aggancio della campana al ceppo portando a ben più gravi conseguenze. Portata a terra con autogru la campana, l'isolatore è stato sagomato manualmente alle maniglie della campana stessa.

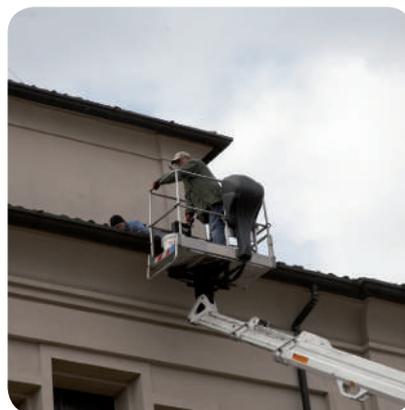
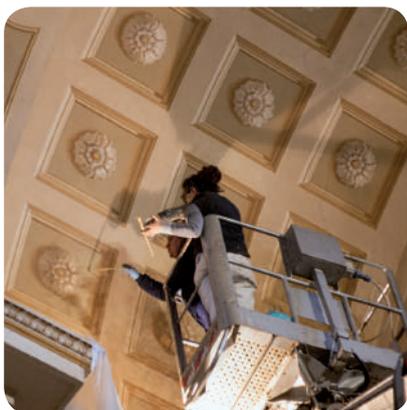
Sono stati sostituiti faretti e lampade rendendo più luminosa tutta la chiesa parrocchiale.



... e in Santuario

In previsione della visita della Madonna Pellegrina e dell'arrivo dell'Arcivescovo si è messo mano, oltre alla **pulizia generale**, al **restauro** di una parte ammalorata per infiltrazioni d'acqua della **volta laterale destra**. Attraverso una piattaforma elettrica si è lavorato per una settimana. Contemporaneamente si è **ripresa la decorazione di alcune parti del Santuario** dopo tre anni dalla posa di quattro elementi elettrici deumidificatori che impediscono la risalita dell'umidità nelle pareti.

Anche **il tetto è stato oggetto**, con cestello appropriato, di **intervento generale** attraverso pulizia dei canali, sostituzione coppi rotti, verifica e riparazione di alcune converse dissaldate. **Sono stati sostituiti faretti e lampade.**



ORATORIO ESTIVO 2018

Per la prima volta tutti insieme!

Per bambini e ragazzi dalla 1a elementare alla 3a media
dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30
a Santa Maria dall'11 al 29 giugno (1^a-2^a-3^a settimana)
a Cremona dal 2 al 13 luglio (4^a-5^a settimana)
e dal 16 al 27 luglio solo il pomeriggio (6^a-7^a settimana)

Presentazione della Proposta e della piattaforma Sansone:
lunedì 21 maggio ore 21.00 in Oratorio Santa Maria

All OPERA - Secondo il suo disegno

Dio ci ha voluto nel mondo e ci ha affidato un compito: ci ha creati perché ci mettessimo tutti «allOpera»!

Lo slogan della prossima estate in oratorio ci apre alla comprensione del disegno del Padre su ciascuno di noi. Capiamo che alla contemplazione non può che seguire l'azione e che **la vita va spesa mettendo a frutto** le nostre aspirazioni, le nostre doti e qualità in qualcosa che non solo realizza noi stessi ma ci rende capaci di **trasformare il mondo** intorno a noi. È così che il nostro lavoro e il nostro impegno fanno la differenza anche nei confronti degli altri e dell'intera umanità. Dio ha bisogno di noi per completare la sua opera creatrice.

È una **chiamata** che ci chiede, ancora una volta, **di dire il nostro «sì»**. Chiederemo ai ragazzi di mettersi «allOpera» tenendo conto del sottotitolo dell'Oratorio estivo 2018: «secondo il suo disegno».



MODALITÀ E QUOTE DI ISCRIZIONE

Tutte le iscrizioni alle attività **si eseguono attraverso la piattaforma web "Sansone"**. L'iscrizione iniziale è da svolgere sulla sede "Comunità Pastorale". **Tutte le altre iscrizioni** (alle settimane, alle uscite, alla mensa, ai laboratori, per la navetta) si trovano nella "sede" dove si volge la settimana di Oratorio Estivo.

Per poter eseguire le iscrizioni occorre aver caricato sul proprio profilo un **credito** che ad ogni iscrizione verrà automaticamente scalato. Il credito si potrà versare in ogni **Segreteria**.

Per l'**iscrizione iniziale** è richiesto un contributo di **20,00 euro**. Per le **single settimane** il contributo è **16,00 euro** per il primo figlio iscritto e **10,00 euro** per i successivi.

ATTENZIONE: Esiste un **termine ultimo** entro il quale ogni iscrizione deve essere eseguita! **L'iscrizione a gite e piscine è obbligatoria entro le 18.00 del lunedì** della relativa settimana. È possibile **annullare l'iscrizione** a qualsiasi attività (con automatico riaccredito della quota versata) solo entro il termine ultimo.

Il **credito residuo**, al termine dell'Oratorio Estivo, potrà essere ritirato. Consigliamo però di lasciarlo sul proprio profilo per poter procedere alle iscrizioni di tutte le successive attività dei nostri oratori (catechismo, carnevale, domeniche insieme, ecc..).

Perché le iscrizioni siano valide bisogna **consegnare anche quella cartacea** insieme alla quale **verrà consegnata la carta di collaborazione educativa che si intende sottoscritta**.

LA GIORNATA TIPO

- Ore 7.30:** Apertura dell'Oratorio
Ore 8.15: Giro navetta
Ore 9.00: Chiusura cancelli
Ore 9.30: Introduzione, preghiera, balli
Ore 10.00: Giochi e laboratori sportivi
Ore 12.15: Uscita per il pranzo
Ore 12.30: Pranzo in oratorio
Ore 13.30: Riapertura cancelli
Ore 14.00: Ripresa con preghiera, balli
Ore 15.00: Laboratori manuali
 (anche compiti)
Ore 16.00: Merenda
Ore 16.30: Tornei/Gioconi
Ore 17.15: Conclusione e avvisi
Ore 17.30: Tutti a casa
 (e incontro animatori)
Ore 17.45: Giro navetta

Servizio mensa

È possibile usufruire di un **servizio mensa** per i pranzi dei giorni nei quali non ci sono le uscite di un'intera giornata.

Il **costo del pasto è 5,00 euro** e comprende: primo, secondo, contorno, pane, frutta o dolce e acqua.

La prenotazione dei pasti si **esegue sulla piattaforma "Sansone" entro le 9.30 del giorno stesso**. È possibile **annullare l'iscrizione** sempre entro le 9.30.

L'**uscita** per chi non usufruisce del servizio mensa è alle ore 12,15.

Le segreterie sono aperte:

a Cremnago:

- il sabato: ore 15.30 - 16.30
- sabato 2/06: ore 15.00 - 17.00
- domenica 27/05 e 3/06: ore 15.00 - 17.00

a Santa Maria:

- il sabato: ore 10.30 - 12.00
- sabato 2/06 e 9/06: ore 15.00 - 17.00
- domenica 3/06 e 10/06: ore 15.00 - 17.00

Variazioni settimanali

Lunedì:

5ª elem. - medie: pomeriggio passeggiata

Martedì:

1ª-4ª elem.: gita in montagna o parco

5ª elem. - medie: in Oratorio

Mercoledì:

1ª-4ª elem.: in Oratorio

5ª elem. - medie: gita in montagna o parco

Giovedì:

1ª-4ª elem.: pomeriggio passeggiata

Venerdì:

Tutti in Piscina

Gite elementari

La Torre del Sole: martedì 19/06 (2ª sett.)

Prim'Alpe: martedì 26/06 (3ª sett.)

Jungle Raider Albavilla: martedì 03/07 (4ª sett.)

Piscina Lambrone: martedì 10/07 (5ª sett.)

Gite medie

Terz'alpe: mercoledì 20/06 (2ª sett.)

Rafting Valtellina: mercoledì 27/06 (3ª sett.)

Jungle Raider Civenna: mercoledì 04/07 (4ª sett.)

Piscina Lambrone: mercoledì 11/07 (5ª sett.)

Gite insieme

Rotonda Inverigo: martedì 12/06 (1ª sett.)

PIME: mercoledì 13/06 (1ª sett.)

Piani di Artavaggio: venerdì 15/06 (1ª sett.)

Piscina: venerdì 22-29/06 e 6/07 (2ª-3ª-4ª sett.)

Passeggiate elementari

Pomelasca: giovedì 21/06 (2ª sett.)

Orrido Inverigo: giovedì 28/06 (3ª sett.)

Rotonda Inverigo: giovedì 05/07 (4ª sett.)

Passeggiate medie

Pesca Carpanea e L. Verdi: lunedì 18/06 (2ª sett.)

Orrido Inverigo: lunedì 25/06 (3ª sett.)

Santuario Alzate: lunedì 2/07 (4ª sett.)

Oratorio Brenna: lunedì 9/07 (5ª sett.)

Le quote di iscrizione comprendono: il contributo per i responsabili laici degli oratori; il contributo per la manutenzione e gestione delle strutture (consumabili e utenze); i materiali per: giochi, sport, laboratori, cancelleria; il corso haccp e uso defibrillatori; le merende quotidiane; l'assicurazione; la gestione di Sansone (hardware, software, braccialetti); varie per l'infermeria; le spese per la festa finale; la maglietta; un contributo sconti per le famiglie in difficoltà; un contributo per spese animatori e volontari (corso, magliette, sconti sulle iscrizioni, pizzata).

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

AZZARA NICHOLAS di Giovanni e Francois Tania
SANDRINI REBECCA di Andrea e Balestra Debora
RADAELLI MARGHERITA di Claudio e Saini Elena
PROSERPIO ROBERTO di Alessio e Radaelli Marta

Parrocchia S. Vincenzo - Crernago

ZAPPA EDOARDO di Simone e Donati Federica

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FAGGIAN STEFANO e GEMINIAN SARA a Lurago
GAVAZZI MAURO e NOSÈ FRANCESCA
BELLISSIMO ANDREA e ARNABOLDI SARA

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

REINERS ANDREA con CICERI SERENA a Erba

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

PICCININI LUISA ved. Andreani di anni 80
MARIANI JOLE ved. Griguoli di anni 96
MOLTENI LINO MARIO di anni 88
BAUSANO DOMENICA ved. Bertuggia di anni 89

Parrocchia S. Vincenzo - Crernago

SPINELLI BRUNO di anni 83
REDAELLI DARIO di anni 82

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

NN € 150,00

Pro Santuario

NN per restauro € 200,00 - NN € 150,00

Pro Asilo

dai Fiabatori € 450,00

Pro Oratorio

Famiglie Insieme per uso salone € 80,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Pro Oratorio

da Amici di Annamaria € 50,00

OFFERTE PASQUALI

Parrocchia S. Ambrogio € 3.230,00

Parrocchia S. Lorenzo € 965,00

Parrocchia S. Vincenzo € 1.060,70

Parrocchia S. Michele € 1.870,00



Buon Anniversario!

La sera del 30 aprile, nel raccoglimento della piccola chiesa di Villa, si è celebrata una Messa, durante la quale Mietta e Giuseppe Confalonieri hanno ricordato il 50° anniversario di matrimonio.

Gli sposi, i parenti e gli amici hanno condiviso così la gioia di ricordare i tanti anni vissuti insieme, di ringraziare Dio per questo dono con la speranza di camminare in futuro ancora e sempre uniti in Cristo.



Congratulazioni a ...



DILETTA MOLTENI

per la Laurea Magistrale a Ciclo unico in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Milano con la tesi: "La sorveglianza speciale di pubblica sicurezza: analisi critica della disciplina e riflessi della sentenza *De Tommaso c. Italia in materia*".

Votazione: 109/110



AFFRONTA LA VITA CON IL SORRISO

4' EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEDICATA A SABRINA GENISE

VENERDÌ 1 GIUGNO

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 21.00 Apertura della manifestazione
- ore 21.30 Spettacolo con luci e fuoco con il Teatro Lunatico di Faenza

SABATO 2 GIUGNO

- ore 10.00 Inizio tornei sportivi (calcio e pallavolo)
- ore 12.00 Apertura stand gastronomico
- ore 14.30 Inizio torneo di scacchi (per under 16)
- ore 15.00 Pomeriggio tra giochi e musica
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.00 Baby-dance e zumba
- ore 20.45 Finale tornei sportivi
- ore 21.30 Intrattenimento con ballo e musica
- ore 23.30 Conclusione della manifestazione (premiazione tornei, ringraziamento finale e saluto con lancio palloncini illuminati a led)

Il ricavato sarà devoluto alle associazioni **ABIO** e **AIDO** e alla **Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" di Inverigo**

Per info: affrontalavitaconilsorriso@gmail.com

01-02 GIUGNO
ORATORIO DI CREMNAGO

TORNEI CALCIO A 5 E PALLAVOLO

Costo partecipazione:
50 euro a squadra

Termine iscrizioni:
20 maggio 2018

DAI 16 ANNI IN SU

TORNEO SCACCHI

Termine iscrizioni:
20 maggio 2018

DAI 6 AI 16 ANNI

8' TORNEO MEMORIAL GIANLUCA GIUSSANI

ORATORIO SANTA MARIA - INVERIGO

Info: amicidigianluca@gmail.com

Facebook: [associazione amici di gianluca](https://www.facebook.com/associazione-amici-di-gianluca)

CALCIO A 5
(DAI 16 ANNI IN SU)
dal 4 giugno al 7 luglio

COSTO ISCRIZIONE:
100€ + 20€ DI CAUZIONE



12 ORE PALLAVOLO
(MISTO DAI 16 ANNI IN SU)
sabato 7 luglio

COSTO ISCRIZIONE: 50€

Il ricavato sarà devoluto
al **Centro di Riferimento Oncologico 'Tullio Cairoli'**
e alla **Fondazione IRCCS, Istituto Nazionale dei Tumori di Milano**

4 GIORNI
PER FAMIGLIE
DAL 14 AL 17 GIUGNO



PLANIBEL HOTEL AND RESIDENCE

★ ★ ★ ★

LA THUILE

COSTI

- Adulti: 41 euro al giorno
- 0-3 anni: gratis
- 3-6 anni (non compiuti):
sconto 50%
- 6-12 anni (non compiuti):
sconto 30%

ISCRIZIONI ENTRO
FINE MAGGIO
IN ORATORIO SANTA MARIA

VDF **VALSECCHI**
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMiato GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a

Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it



**ONORANZE
FUNEBRI
T & T**

**di TERRANEO LORELLA e
TERRANEO MATTIA**

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65

Cell. 340 875.93.43

24 ORE SU 24

...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

M IMPRESA FUNEBRE
MOTTA

Inverigo / Arosio / Carugo

tel. **031 761397 - 334 6563055**

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE

Zappa
PASTICCERIA

CREMNAGO DI INVERIGO

www.pasticceriazappa.it



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

*Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como

Tel. e Fax 031.60 87 14

Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

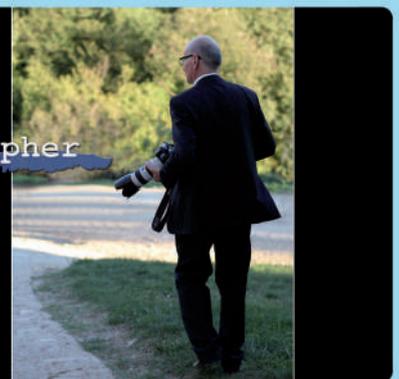
Renato Donghi

photographer

+39 . 3319858076

*Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obiettivo.*

[f](https://www.facebook.com/renatodonghi) [i](https://www.instagram.com/renatodonghi)
renatodonghi@libero.it



CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Poliform | Varenna

FRATELLI FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbatura industriale metallica, silice e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GRUPPO BANCARIO

Credito Valtellinese

FIGURELLA
ASSICURAZIONI

Intermediari assicurativi dal 1965



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 651286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UnipolSai SOLUZIONI
Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS

UNIBOX

RICAMBIO
-65%
NOLEGGIO
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

Organizzazioni Sindacali Nazionali



GALLI UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com



Esperienza
e professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



Banca FIDEURAM

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado

Parrocchia S. Ambrogio
INVERIGO



sabato 19 maggio 2018, ore 21.00 - chiesa parrocchiale

CONCERTO

**Cappella Musicale del Duomo
Coro Universitario di Camerino**
(Maestro preparatore: Luciano Feliciani)

I CIVICI CORI di Milano
(Maestro preparatore: Francesco Girardi)

**Orchestra della Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado di Milano**

Guido Toschi, oboe

Federico Parnanzini, violoncello

Chiara Pederzani, soprano

Mario Valsecchi, direttore

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 - 1791)

SINFONIA KV 504 "Praga"

John Rutter
(1945)

REQUIEM

per soprano, coro e orchestra

Ingresso libero